



COPIA

N. 35 di registro

COMUNE DI GIOVINAZZO
Prov. Di BARI
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria monotematica

Convocazione prima

OGGETTO: Riordino delle Province previsto dal D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito in legge n. 135 del 7.8.2012 e istituzione della Città Metropolitana di Bari. Determinazioni.

L'anno duemiladodici, il giorno diciotto del mese di ottobre, con inizio alle ore 18,30 nella solita sala adunanze consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dalle leggi, si è riunito il Consiglio Comunale convocato di prima convocazione, con avviso prot. n. 22345 del 12.10.2012.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, all'esito dell'appello effettuato dal Segretario Generale, risultano presenti o assenti i componenti del Consiglio Comunale, come appresso indicati:

N°	Cognome e Nome		Pres	Ass	N°	Cognome e nome		Pres	Ass
1	DEPALMA Tommaso	Sindaco	X		10	BONVINO Filippo	Cons.Com	X	
2	FAVUZZI Domenico Vito	Pres..Com	X		11	ARBORE Alfonso	"	X	
3	FUSARO Vincenzo	Cons.Com	X		12	DAGOSTINO Consiglia	"	X	
4	BATTISTA Tommaso	"	X		13	STUFANO Cosmo Damiano	"	X	
5	LEALI Giancarlo	"	X		14	CAMPOREALE Giovanni	"	X	
6	BOLOGNA Felice	"	X		15	DEL VECCHIO Antonio	"	X	
7	CARLUCCI Raffaele	"	X		16	GALIZIA Antonio	"	X	
8	SPADAVECCHIA Claudio	"	X		17	D'AMATO Vincenzo	"	X	
9	CERVONE Francesco	"	X						

Presenti n. 17

Assenti n. 0

Risultato legale il numero degli intervenuti, il sig. Domenico Vito FAVUZZI nella qualità di Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta con l'assistenza della dott.ssa Teresa DE LEO - Segretario Generale.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi i pareri di cui all'art.49 della legge 18 agosto 2000,n.267:

Il responsabile del settore interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica, ha espresso parere positivo;

Il Presidente del Consiglio Vito **Favuzzi**, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. Preliminarmente saluta, il Consigliere Antonio Galizia che per la prima volta partecipa ai lavori consiliari. Quindi, saluta l'Assessore Regionale dott.ssa Marida Dentamaro con delega al federalismo sistema conferenze, enti locali. Aggiunge che l'Assessore Dentamaro fa parte della cabina di regia che sta gestendo questa fase di passaggio relativa al riordino delle Province. La decisione di far intervenire l'Assessore Regionale a questa seduta di Consiglio Comunale è stata assunta all'unanimità dalla conferenza dei capigruppo.

Prende la parola l'Assessore Regionale Marida **Dentamaro**, che dopo aver ringraziato il Sindaco, il Presidente del Consiglio e il Consigliere Galizia, si compiace per le iniziative assunte dall'Amministrazione Comunale per informare e consultare la cittadinanza in merito all'argomento. Quindi, spiega che in seguito all'entrata in vigore della legge sulla "spending review" si è costretti ad una riorganizzazione forzata delle Province, con limiti rigidi che riguardano sia la dimensione territoriale che la popolazione residente. Tra pochi giorni la Regione formulerà la sua proposta di riordino che sarà trasmessa al Governo il 24 ottobre prossimo.

La legge impone alla Regione di lavorare sulle province in blocco, non consente di spostare comuni, ma di accorpate province. In particolare, i Comuni della provincia di Bari se non deliberano di uscirne, sono automaticamente inseriti nella Città Metropolitana.

Trattandosi di proposta diretta al legislatore nazionale, si potrebbe proporre qualcosa di diverso, ma il Governo difficilmente ammetterà deroghe in quanto sulla legge di conversione del decreto ha posto la fiducia.

Con riferimento al Comune di Giovinazzo, precisa che se non assume alcuna determinazione, è già nella città metropolitana. L'alternativa, considerato che il Comune di Molfetta ha deliberato di non aderire alla città metropolitana e neanche alla Provincia di Foggia, potrebbe essere di seguire il Comune di Molfetta trovandosi nella provincia di Foggia, anche se non si sa quale decisione prenderà in merito il legislatore.

L'Assessore **Dentamaro** prosegue il suo intervento illustrando tutti gli aspetti dell'adesione alla Città Metropolitana, soffermandosi sulle funzioni della Città Metropolitana e sulle funzioni fondamentali dei Comuni, così come individuate negli artt.18 e 19 del D.Lgs n.95 del 2012.

Terminato il suo intervento, i Consiglieri Stufano, Camporeale, Arbore e Fusaro chiedono alcuni chiarimenti all'Assessore Regionale. L'Assessore Regionale risponde alle questioni sollevate.

A questo punto il **Sindaco** Tommaso Depalma espone le ragioni per cui ritiene opportuna l'adesione alla città metropolitana dando lettura di una relazione, che viene acquisita agli atti e allegata al presente verbale (allegato n.1). Dopo l'intervento del Sindaco il Presidente del Consiglio saluta la dott.ssa Dentamaro che lascia la Sala Consiliare (ore 20,25).

Il dibattito sull'argomento prosegue con l'intervento dei Consiglieri presenti e le dichiarazioni di voto.

Il Consigliere **Galizia** dichiara di essere contrario all'adesione alla città metropolitana poiché la poca chiarezza su alcuni aspetti del riordino delle province nasconde molti dubbi e perché è convinto che in questo passaggio il Comune potrà perdere qualcosa.

Il Consigliere **Stufano** dichiara che il suo voto sarà favorevole. A suo parere la provincia è un ente distante; invece, altre esperienze di servizi in rete tra Comuni hanno portato al Comune risorse che prima non c'erano. L'importante è partecipare alla redazione dello statuto. Evidenzia che, anche in seguito alla riforma, i comuni restano soggetti di primo livello, la provincia e la città metropolitana no.

Il consigliere **Camporeale** dichiara che il suo voto sarà favorevole all'adesione alla città metropolitana.

Il Consigliere **Arbore** dichiara il voto favorevole del Gruppo Italia dei Valori e dà lettura di un testo che viene acquisito agli atti e allegato al presente verbale (allegato n.2).

Il Consigliere **Spadavecchia** dichiara il suo voto favorevole per le motivazioni espresse in una nota che viene acquisita agli atti e allegata al presente verbale (allegato n.3).

Il Consigliere **Bologna** ricorda che questo decreto riprende una vecchia legge sulle province che esisteva già da tempo e mira ad eliminare enti che consumano risorse. Quindi, è inutile illudersi che possano essere istituite nuove province.

Il Consigliere **Fusaro** dichiara che voterà favorevolmente ad una scelta che, in realtà, non presenta alternative.

Il Consigliere **Dagostino** si associa a quanto è stato già detto in merito alla utilità e inutilità di questa decisione. Ma aggiunge che è stato importante parlarne. La principale criticità riguarda la scarsa rappresentatività dei Comuni nel consiglio metropolitano composta solo da 12 consiglieri, su 41 Comuni. Facile pensare che ci sarà una lotta per ricoprire questo ruolo. Spetterà, quindi, al Sindaco fare in modo che siano attribuite ai comuni alcune funzioni di particolare interesse, in sede di redazione dello Statuto.

Interviene il Consigliere **D'Amato** e dichiara il suo voto contrario per le motivazioni indicate in una relazione che viene acquisita agli atti e allegato al presente verbale (allegato n.4).

Terminata la discussione il **Presidente** del Consiglio sospende la seduta per consentire di apportare alcune integrazioni alla proposta di deliberazione (ore 21,20).

Alle ore 22,04 su richiesta del **Presidente**, il Segretario Generale effettua l'appello dei presenti, all'esito del quale risultano 17 presenti.

Il Presidente dispone la ripresa dei lavori e dà lettura di una proposta di integrazione della deliberazione, il cui testo viene allegato alla presente (allegato n.5).

La proposta di emendamento viene posta in votazione.

La votazione, espressa in forma palese, dà il seguente esito:

voti favorevoli n.15

voti contrari n. 2 (**D'Amato e Galizia**)

L'emendamento viene approvato.

Si dà atto che il dibattito consiliare e i singoli interventi sono riportati in resoconto nella trascrizione rinveniente dal supporto magnetico a seguito di registrazione da parte della ditta incaricata la quale comprende la riproduzione dell'attività e degli argomenti e le vicende della presente seduta di Consiglio Comunale .

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'assessore regionale dott.ssa Marida Dentamaro;

UDITI gli interventi dei consiglieri e la discussione che ne è seguita;

PREMESSO CHE:

- l'articolo 17 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito in legge n. 135 del 7.08.2012, che reca la disciplina del riordino delle province ha previsto che al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica imposti dagli obblighi europei necessari al raggiungimento del pareggio di bilancio, tutte le province delle regioni a statuto ordinario esistenti alla data di entrata in vigore dello stesso decreto sono oggetto di riordino sulla base dei criteri e secondo la procedura di cui ai commi 2 e 3 dello stesso decreto, da attuarsi secondo i criteri stabiliti con apposita deliberazione del Consiglio dei Ministri;

- che con deliberazione del consiglio dei Ministri del 20 luglio 2012, pubblicata sulla G.U. n. 171 del 24.07.2012 sono stati definiti i requisiti minimi per il riordino delle province, individuandoli nel possesso di una dimensione territoriale non inferiore a 2.500 chilometri quadrati e di una popolazione residente di almeno 350.000 abitanti in ciascuna provincia;

- il citato articolo 17 del D.L.n. 95/2012 demanda al Consiglio delle autonomie locali di ogni regione o, in mancanza, al diverso organo regionale di raccordo tra regioni ed enti locali, il compito di approvare entro settanta giorni dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della deliberazione del consiglio dei ministri, una ipotesi di riordino delle province ubicate nel territorio di ciascuna regione e di trasmetterla alla regione; compete, poi, alla Regione trasmettere al Governo la proposta di riordino delle province ubicate nel proprio territorio; sulla base delle

proposte regionali, il riordino delle province viene disposto con atto legislativo di iniziativa governativa, con contestuale ridefinizione dell'ambito delle città metropolitane di cui all'articolo 18 del medesimo decreto legge;

CONSIDERATO CHE:

- in base alla disciplina dell'articolo 17 del D.L. n. 95/2012, le ipotesi di riordino delle province, devono essere elaborate nel rispetto della continuità territoriale di ciascuna provincia e che, fermo restando il rispetto dei requisiti minimi di dimensione territoriale e di popolazione, le proposte di riordino tengono conto delle eventuali iniziative comunali volte a modificare le circoscrizioni provinciali esistenti alla data di adozione della deliberazione del consiglio dei ministri di cui al comma 2;

- la disciplina del riordino delle province dettata nel medesimo decreto legislativo prevede anche la ridefinizione delle funzioni di competenza delle province e il trasferimento ai comuni di alcune funzioni già conferite alle province; in particolare, si prevede che, in attuazione delle disposizioni di cui al comma 18 dell'articolo 23 della legge n. 201/2011, come convertito, con modificazioni, dalla citata legge n. 214 del 2011, siano trasferite ai comuni le funzioni amministrative conferite alle province con legge dello Stato fino alla data di entrata in vigore del decreto n. 95/2012 e rientranti nelle materie di competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, della Costituzione, con conseguente trasferimento dalle province ai comuni dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connessi all'esercizio delle funzioni stesse, da individuare con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri;

- nello stesso decreto legge n. 95/2012, inoltre, oltre alle funzioni di indirizzo e di coordinamento, sono individuate le altre funzioni di competenza delle province, all'esito della procedura di riordino, quali enti con funzioni di area vasta, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, che saranno quelle relative alle seguenti materie:

a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale nonché costruzione, classificazione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

b-bis) programmazione provinciale della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica relativa alle scuole secondarie di secondo grado;

VISTO, inoltre:

- l'articolo 18 del decreto legge n. 95/2012, che disciplina la istituzione delle città metropolitane e la soppressione delle relative province, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ovvero precedentemente, alla data della cessazione o dello scioglimento del consiglio provinciale; in particolare, è prevista la soppressione, tra le altre, della provincia di Bari e la contestuale istituzione della città metropolitana, il cui territorio coincide con quello della provincia soppressa;

ATTESO CHE:

- il comma 2 dell'articolo 18 del D.L. n. 95/2012 attribuisce ai comuni interessati il potere di deliberare, con atto del consiglio, l'adesione alla città metropolitana o, in alternativa, a una provincia limitrofa ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione;

- il medesimo articolo 18 del D.L. n. 95/2012, come convertito in legge, disciplina l'ordinamento e le funzioni della città metropolitana, prevedendo che sono organi della città metropolitana il consiglio metropolitano e il sindaco metropolitano, che può nominare un vice-sindaco e attribuire deleghe ai consiglieri; alla città metropolitana sono attribuite oltre alle funzioni fondamentali delle province, le funzioni fondamentali nelle seguenti materie:

1) pianificazione territoriale generale e delle reti infrastrutturali;

2) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, nonché organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano;

3) mobilità e viabilità;

4) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale;

- al consiglio metropolitano compete l'adozione dello statuto definitivo della città metropolitana;

CONSIDERATO CHE:

- nelle more dell'adozione dello statuto definitivo, il comma 3-bis dell'articolo 18 del D.L. n. 95/2012, come introdotto dalla legge di conversione n.135/2012 ha istituito la conferenza metropolitana, di cui fanno parte i sindaci dei comuni del territorio della provincia di Bari e il presidente della stessa provincia, con il compito di elaborare lo statuto provvisorio della città metropolitana, entro il 31 ottobre 2013, ove la scadenza del mandato del presidente della provincia non sia anteriore all'anno 2014; lo statuto provvisorio resta in vigore fino all'approvazione dello statuto definitivo da parte del consiglio metropolitano;

- lo statuto provvisorio e lo statuto definitivo regolano, tra l'altro, le modalità di individuazione del sindaco metropolitano e contengono le norme intese a disciplinare l'organizzazione interna, le modalità di funzionamento e i rapporti tra i comuni facenti parte della città metropolitana, nei termini previsti dal comma 9 del citato articolo 18; lo statuto, inoltre, può prevedere, su proposta del comune capoluogo, una articolazione del territorio del comune capoluogo in più comuni, con la procedura prevista dal comma 2-bis del D.L.n. 95/2012;

VISTA, in proposito, la nota trasmessa a tutti i Sindaci dei comuni della provincia di Bari, dal comune di Bari-assessorato alla città metropolitana, prot. n. 192893 in data 29.08.2012, con cui in previsione della convocazione della conferenza metropolitana per l'elaborazione dello Statuto metropolitano provvisorio, da deliberare entro il 31.10.2013, si invitano i comuni della provincia a trasmettere al comune di Bari, la delibera di consiglio comunale di adesione alla città metropolitana o ad una provincia limitrofa;

TENUTO conto, altresì, delle disposizioni normative introdotte dall'articolo 19 del D.L. n.95/2012 in merito alla individuazione delle Funzioni fondamentali dei comuni e alla disciplina delle modalità di esercizio delle funzioni e servizi comunali, che impongono l'esercizio associato delle funzioni con modalità diverse, in base alla dimensione demografica dei comuni o per area geografica per lo svolgimento degli stessi, secondo i principi di efficacia, economicità, di efficienza e di riduzione delle spese, secondo quanto previsto dai commi 27, 28, 30 e 31 dell'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni;

RITENUTO di adottare una formale deliberazione in merito all'adesione del comune di Giovinazzo alla città metropolitana di Bari o ad una provincia limitrofa prima della trasmissione da parte della Regione al Governo della proposta di riordino delle province del territorio;

ATTESO CHE a tal fine è stata convocata per il giorno 13 ottobre 2012 una assemblea cittadina per promuovere la partecipazione della popolazione e consultare i cittadini residenti in ordine alla decisione da adottare in merito, ai sensi dell'art.69 comma 1° dello Statuto comunale;

VISTO l'esito dell'assemblea;

RITENUTO CHE:

L'adesione alla Città Metropolitana, scaturisce da un quadro che pone la nostra città dinanzi ad una scelta obbligata, aderire alla Città Metropolitana o diventare parte della provincia di Foggia. Qualora alcune condizioni relative al quadro normativo del riordino delle province e dell'istituzione della Città Metropolitana dovessero cambiare, con eventuali elementi di novità penalizzanti per il nostro Ente, questo Consiglio comunale si riserva di esprimersi nuovamente in merito.

Nella scrittura dello Statuto si dovrà prevedere che alcune funzioni, già di competenza della provincia, che attengono alla gestione di servizi di interesse comunale (edilizia scolastica, viabilità, mobilità, ambiente) saranno da attribuire ai Comuni, con conseguente trasferimento delle relative risorse finanziarie ed umane. Durante il procedimento di elaborazione dello statuto saranno attivati istituti di democrazia partecipata per informare e consultare la cittadinanza.

In ogni modo non dovrà essere intaccata l'autonomia di ogni singolo Comune aderente alla città metropolitana, comprese le sue specifiche funzioni e i suoi organi istituzionali; al contempo dovranno essere salvaguardate storia, tradizione e *genius loci* di ogni Comune;

VISTO il testo unico sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18.08.2000, n. 267 e, in particolare, gli articoli 22, 23 e 42 ;

VISTA la Costituzione Italiana e, in particolare, gli articoli 114 e 133;

VISTO il parere espresso sull'argomento dalla competente commissione consiliare nella seduta del 15 ottobre 2012 ;

VISTO l'esito della votazione sulla proposta di integrazione della premessa narrativa e del dispositivo della presente deliberazione, come innanzi riportato;

ACQUISITO, il parere favorevole di regolarità tecnica espresso sulla proposta della presente deliberazione, dal dirigente ad interim del settore "Servizi alla città", ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

Con il seguente esito della votazione espressa in forma palese per alzata di mani:
presenti 17; voti favorevoli 15; voti contrari 2 (consiglieri D'Amato e Galizia)

DELIBERA

1. La premessa narrativa, così come integrata, si approva quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. DI ADERIRE, per le motivazioni indicate, così come evidenziate nella premessa narrativa e nella discussione consiliare, alla città metropolitana di Bari che subentrerà alla provincia di Bari, ai sensi dell'art.18 del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n.135/2012;
3. DI FORMULARE i seguenti indirizzi al Sindaco in quanto componente della conferenza metropolitana, per la elaborazione dello statuto metropolitano provvisorio:
 - Nella scrittura dello Statuto si dovrà prevedere che alcune funzioni, già di competenza della provincia, che attengono alla gestione di servizi di interesse comunale (edilizia scolastica, viabilità, mobilità, ambiente) saranno da attribuire ai Comuni, con conseguente trasferimento delle relative risorse finanziarie ed umane. Durante il procedimento di elaborazione dello statuto saranno attivati istituti di democrazia partecipata per informare e consultare la cittadinanza.
 - In ogni modo non dovrà essere intaccata l'autonomia di ogni singolo Comune aderente alla città metropolitana, comprese le sue specifiche funzioni e i suoi organi istituzionali; al contempo, dovranno essere salvaguardate storia, tradizione e *genius loci* di ogni Comune.
4. DI PRECISARE *che* l'adesione alla Città Metropolitana, decisa con il presente atto, scaturisce da un quadro che pone la nostra città dinanzi ad una scelta obbligata, aderire alla Città Metropolitana o diventare parte della provincia di Foggia. Qualora alcune condizioni relative al quadro normativo del riordino delle province e dell'istituzione della Città Metropolitana dovessero cambiare, con eventuali elementi di novità penalizzanti per il nostro Ente, questo Consiglio comunale si riserva di esprimersi nuovamente in merito
5. DI DISPORRE la trasmissione della presente deliberazione al comune di Bari, Assessorato alla città metropolitana, via Cairoli n. 51-Bari e alla Regione Puglia-Assessorato con delega agli enti locali, per opportuna conoscenza.

CONSIDERATA, inoltre, l'urgenza di provvedere in merito, con il seguente esito della votazione separata espressa in forma palese, per alzata di mani:

presenti n. 17;

voti favorevoli n. 15;

voti contrari n. 2 (consiglieri D'Amato e Galizia)

DELIBERA

DI DICHIARARE la presenté deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, co. 4 del d.lgs. n. 267/2000.

Alle ore 22:10, conclusa la trattazione dell'argomento iscritto all'ordine del giorno, il presidente del consiglio comunale scioglie la seduta.

Discorso del Sindaco sulla Città Metropolitana

La storia della città metropolitana viene da lontano, prefigurata sin dal '90 (legge 8 giugno 1990, n. 142, artt. 17-21, nuovo ordinamento degli Enti locali) e ancora richiamata dalla riforma del titolo V della nostra Costituzione nel 2001 (art. 114). Otto anni dopo, nel 2009, la legge 42 stabilisce la delega al Governo per adottare entro 36 mesi dalla data in vigore della legge un decreto legislativo per l'istituzione della città metropolitana.

A fronte di un iter così lungo nel tempo e complesso per elaborazione, siamo dinanzi ad un ente non ancora ben definito organicamente. Il legislatore al contempo chiede ai comuni di aderire a questa nuova istituzione oggettivamente in poco tempo, quel tempo in più che, invece, sarebbe sicuramente servito ad un maggior confronto e chiarimento delle idee in merito ai tanti punti critici e suscettibili di eventuali modifiche contenuti nell'art. 18 del decreto-legge 95/2012 convertito con modificazioni in legge 135/2012.

Oggi a questo Consiglio viene chiesto di deliberare l'adesione o meno alla Città Metropolitana di Bari, le riflessioni scaturite in merito a questa scelta sono state dettate da ponderatezza e senso delle istituzioni.

È chiara la direzione del legislatore, ovvero disegnare l'assetto istituzionale del territorio secondo criteri semplificativi e che lasciano ai Comuni spazi di sano protagonismo esenti da passaggi burocratici a volte estenuanti e farraginosi. La volontà del legislatore è chiara, al di là dell'accelerazione, forse inopportuna, impressa dalle esigenze di revisione della spesa pubblica: lo si può dedurre dall'istituto del silenzio-assenso in base al quale la non decisione dei Comuni vale quanto una tacita adesione, lo si deduce anche dal fatto che il possibile ossequio dell'articolo 133 della Costituzione Italiana (*Il mutamento delle circoscrizioni provinciali e la istituzione di nuove Province nell'ambito di una Regione sono stabiliti con leggi della Repubblica, su iniziative dei Comuni, sentita la stessa Regione*) ricadrebbe sempre in un disegno di drastica riduzione delle province e quindi in una situazione di incertezza e di stallo amministrativo. Il nostro senso di responsabilità ci muove quindi a scegliere per una situazione quanto meno tratteggiata dal legislatore seppure l'impalcato normativo e giuridico sia un processo *in itinere* ma che ci vedrà per nostra ferma volontà, decisi protagonisti.

È palese a questo punto che per essere protagonisti nella definizione dello statuto della Città Metropolitana e quindi nell'opera di costruzione che plasmerà questo Ente secondo la propria multiforme vocazione ma con un'unica coordinata pianificazione strategica, occorrerà avere chiaro il quadro storico e giuridico della questione Città metropolitana. Su questo tema ribadiamo quella che è stata da sempre la posizione dell'Associazione nazionale dei Comuni (ANCI): lo sviluppo del sistema Paese passa da città sempre più capaci di interconnessioni vantaggiose che permettono di meglio distribuire e quindi ridurre i costi di funzionamento degli enti e al contempo permettono di proiettarsi su scenari più vasti con una pianificazione strategica di marketing territoriale che vada oltre la piccola ambizione del piccolo comune e che invece prenda il largo respiro di un'area più vasta e più competitiva oltre che allettante.

A nostro avviso con la nostra adesione alla Città metropolitana non si cancella semplicemente una provincia ma si apre un cantiere che permetterà l'elaborazione di un modello giuridico e organizzativo secondo la volontà e la capacità dei singoli comuni e dei sindaci "metropolitani". Mi preme ancora una volta mettere l'accento sull'ampio scenario di sano protagonismo dei comuni: il nuovo ente è infatti sprovvisto di una giunta, il sindaco metropolitano avrà la collaborazione di un vicesindaco e sarà coadiuvato da un consiglio di 12 sindaci da eleggere nel collegio dei sindaci e dei consiglieri comunali. L'assenza di una giunta che gestisca le funzioni amministrative è indice del fatto che la sfera di competenze della provincia diventi sempre più appannaggio dei singoli comuni sempre nell'ottica, però, del gioco di squadra su temi che già da tempo impegnano diversi enti a lavorare insieme (si pensi al tema dei rifiuti per esempio). Tuttavia questo assetto è indice di una rappresentatività nuova



da parte dei Comuni, abituati ad avere la possibilità di eleggere o meno un loro rappresentante di parte politica all'interno del consiglio provinciale. Nondimeno la scarsa rappresentatività ovvero 12 sindaci su 41 può risultare un'opportunità se si decidesse per una suddivisione del consiglio in macro-aree con rappresentanti scelti per contiguità territoriale e magari a rotazione programmata e concordata.

Come vedete le possibilità sono tante e lo scenario è allettante in quanto l'Unione Europea pensa a finanziamenti destinati sempre più a città metropolitane e ad unioni vaste di comuni. Apriamoci con fiducia a questa scelta convinti nella nostra sana volontà di protagonismo. Annuncio pertanto che il voto della nostra maggioranza sulla delibera di adesione alla Città Metropolitana sarà un voto favorevole ma con una serie di condizioni che aiutano a delimitare il campo dei dubbi e delle legittime perplessità che comunque rimangono sul tappeto per un quadro normativo ancora poco chiaro.

Le condizioni che intendiamo rimarcare con l'adesione sono:

1. Nella scrittura dello Statuto occorrerà definire bene ogni singolo aspetto normativo e giuridico della Città metropolitana. In particolare, alcune funzioni già di competenza della provincia che attengono alla gestione di servizi di interesse comunale (edilizia scolastica, viabilità e mobilità, ambiente) sono da prevedersi in capo ai Comuni, con conseguente trasferimento delle relative risorse finanziarie ed umane. Quando lo statuto avrà dei contorni netti sarebbe eventualmente opportuno consultare con un referendum popolare la volontà cittadina.

2. In ogni modo non dovrà essere intaccata l'autonomia amministrativa e gestionale di ogni singolo Comune aderente alla città metropolitana, comprese le sue specifiche funzioni e i suoi organi istituzionali ossia Sindaco, Giunta e Consiglio; al contempo dovrà essere salvaguardata storia, tradizione e genius loci di ogni Comune.

3. Il Sindaco della Città metropolitana dovrà essere eletto a suffragio universale; qualora questa scelta dovesse risultare incostituzionale il Sindaco metropolitano dovrà essere eletto dai Sindaci dei Comuni aderenti alla Città metropolitana".-

4. Vogliamo inoltre PRECISARE che l'adesione alla Città Metropolitana, decisa con il presente atto scaturisce da un quadro che pone la nostra città dinanzi ad una scelta obbligata, aderire alla Città Metropolitana o diventare parte della provincia di Foggia. Qualora alcune condizioni relative al quadro normativo del riordino delle province e dell'istituzione della Città Metropolitana dovessero cambiare, con eventuali elementi di novità penalizzanti per il nostro Ente, la stessa delibera risulterebbe superata dalle variazioni occorse e questo Consiglio comunale si riserverà di esprimersi nuovamente in merito"

li 18/10/2012



Discorso Alfonso

IDV

Cari colleghi il discorso del Sindaco è stato esauriente dipingendo da un lato le perplessità e dall'altro le prospettive migliorative che sicuramente ci alletano di più rispetto ad altre situazioni al momento poco chiare, mi riferisco in particolare all'articolo 133 della Costituzione che paventa la possibilità della libera iniziativa dei comuni per poter proporre un mutamento delle circoscrizioni provinciali e che però nei fatti si traduce in un lunghissimo iter burocratico (si pensi al percorso accidentato dell'istituzione della BAT...). Il futuro delle realtà territoriali e nell'unione di Comuni e nelle città metropolitane, adesso si apre la stagione del protagonismo virtuoso che deve portarci a ridisegnare altri eventuali vantaggi di questo "gioco di squadra metropolitano" stabilendo bene competenze in capo ai comuni con nuove risorse per poter affrontare bene il nuovo assetto istituzionale che si verrebbe a creare con la città metropolitana.

Discorso Claudio

PERCHÉ NOI DEL IDV SIAMO FAVORABILI A CHE SIA
AL GOVERNO IL QUINQUENNIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA SPERANDO CHE
RISORSE O SPENDING POWER CHE SIA SOTTO A SOSTENERE
* BUONCRISTO E SOSTENUTO A RISPONDERE FINE DI RENDERE LA CITTÀ DI

MODERATI E POPOLARI

Io vorrei sottolineare che le città metropolitane sono entrate nel nostro ordinamento nel 1990 eppure questa innovazione istituzionale non ha ancora prodotto nessuna concreta esperienza istituzionale. Questi due anni transitori di scrittura dello statuto e di definizione delle competenze saranno il vero banco di prova della voglia di cambiamento in positivo delle realtà territoriali o se il tutto si risolverà nell'ennesima esperienza burocratica fallimentare e soffocante per i Comuni. Il nostro è un sì carico di perplessità tuttavia è anche carico di tante aspettative. La città deve sapere che oggi questa maggioranza si assume a piene mani l'incarico di proposta costruttiva su questa nuova realtà sempre con profondo senso di responsabilità.

CAPO GRUPPO



18/10/2012

LE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA ISTITUZIONE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI, CHE COME TERRITORIO COINCIDERÀ CON QUELLO DELL'ATTUALE PROVINCIA, SONO TANTE ANZI TANTISSIME, MA POCO TEMPO È STATO DEDICATO PER SVISCERARLE.

IO, PER IL GRUPPO CHE RAPPRESENTO IN SENO A QUESTO CONSENSO COMUNALE, MI LIMITERÒ, DATA LA FITTA NEBBIA CHE AVVOLGE LA QUESTIONE DELLA ISTITUENDA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI E DI TUTTE LE ALTRE INDIVIDUATE DAL GOVERNO, A SOFFERMAMI ~~DA UNA PARTE~~, SULL'ASPETTO TECNICO ~~DA UNA PARTE~~ E SU QUELLO POLITICO DALL'ALTRA.

SUL FRONTE TECNICO, DEVO E DOBBIAMO AMMETTERE TUTTI QUANTI CHE LA LEGGE (135/2012) PER LA SUA ISTITUZIONE ESISTE ED E' GIÀ' OPERANTE; PERTANTO IL DELIBERATO DI CIASCUN COMUNE SULL'ARGOMENTO È UNA DELIBERA PRO FORMA DI CUI SI POTEVA FARE A MENO DI ACQUISIRLA.

INFATTI, SULLE NOSTRE TESTE, HANNO GIÀ' DECISO A ROMA.

MA È DA QUI CHE SCATURISCE L'ASPETTO POLITICO DELLA QUESTIONE.

NON È POSSIBILE CHE IL GOVERNO POSSA PERMETTERSI DI PRENDERE DECISIONI DI QUESTA PORTATA E CON TANTA SUPERFICIALITÀ E SENZA CONSULTARE I CITTADINI E LE ISTITUZIONI PERIFERICHE COINVOLTE DAL PROVVEDIMENTO, AGGRAPPANDOSI ALLA COSIDDETTA "SPENDING REVIEW"

SPENDING REVIEW CHE POI È TUTTA DA VERIFICARE, IN QUANTO MOLTE, ANZI MOLTISSIME, SONO LE LACUNE DI QUESTA LEGGE PROPRIO SOTTO L'ASPETTO FINANZIARIO.

VERAMENTE CI SARÀ UNA DIMINUIZIONE DELLA SPESA O, AL CONTRARIO, CI SARÀ UN AUMENTO DELLA STESSA? NESSUNO LO SA PREDIRE!

IL GOVERNO IN BARBA ALLE DIVERSE E, SOTTO CERTI ASPETTI, OPPOSTE REALTÀ ESISTENTI NELLA NOSTRA PROVINCIA HA COMUNQUE DECISO PER NOI.

MA NOI NON CI STIAMO!

Movimento Politico Sentrulli
 Umberto Sentrulli

QUESTA DELIBERA E QUELLE DEGLI ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA DI BARI DEVONO ESSERE PER IL LEGISLATORE E PER IL GOVERNO UN SEGNALE, UN SEGNALE CHIARO E FORTE DI DISSENSO A QUANTO LEGIFERATO IN MATERIA, PERCHÉ LE ESIGENZE O LA STORIA, AD ESEMPIO, DI UNA MONOPOLI SONO DIVERSE DA QUELLE DELLA CITTÀ DI MOLFETTA, ANCHE SE SONO REALTÀ CHE VIVONO SULLO STESSO MARE.

SE ESISTONO DIFFERENZE TRA QUESTE CITTÀ DI MARE, POSSIAMO IMMAGINARE, POI, QUELLE ESISTENTI TRA QUESTE E LE CITTÀ MURGIANE E TRA QUESTE E LE CITTÀ PREMURGIANE!

I TEMPI PER UNA RIVISITAZIONE DELLA LEGGE, NEL SENSO CHE ESCLUDA DAL RIORDINO DELLE PROVINCE LA ISTITUENDO CITTÀ METROPOLITANA DI BARI, CI SONO TUTTI.

PERTANTO, CON UNA DELIBERA DI DISSENSO DOBBIAMO INDURRE IL GOVERNO CENTRALE AD INVERTIRE LA ROTTA, ALMENO PER QUANTO ATTIENE LA CITTÀ METROPOLITANA DI BARI.

DA QUANTO MI È PARSO DI CAPIRE DAGLI INTERVENTI DEI VARI GRUPPI CONSILIARI, SI RISCONTRA CHIARAMENTE CHE IL VOSTRO SARÀ UN VOTO FAVOREVOLE MA CONDIZIONATO; IL CHE EQUIVALE, A MIO AVVISO, AD UN VOTO CONTRARIO.

TUTTO CIÒ SIGNIFICHEREBBE POCA CHIAREZZA E TRASPARENZA NELLA DECISIONI IN MERITO.

IO SARO' MOLTO MA MOLTO PIÙ CHIARO.

INFATTI, PER TUTTO QUANTO INNANZI DETTO E CONSIDERATO, IL MIO VOTO E QUINDI QUELLO DEL CENTRO DESTRA CHE QUI RAPPRESENTO, SULLA DELIBERA DI CUI SI STA DISCUTENDO, SARÀ UN CHIARO VOTO CONTRARIO.

Al Presidente del consiglio comunale

Oggetto: proposta di deliberazione ad oggetto “Riordino delle province previsto dal D.L. 6.07.2012, n.95, convertito in legge n. 135 del 7.08.2012 e istituzione della città metropolitana di Bari.Determinazioni. Proposta di emendamento.

Con riferimento alla proposta di deliberazione indicata in oggetto, si propone di integrare il provvedimento sia nella premessa narrativa che nella parte dispositiva, come di seguito.

1.Nella premessa narrativa dopo le parole “ VISTO l’esito dell’assemblea”, inserire le seguenti precisazioni:

- “L’adesione alla Città Metropolitana, scaturisce da un quadro che pone la nostra città dinanzi ad una scelta obbligata, aderire alla Città Metropolitana o diventare parte della provincia di Foggia. Qualora alcune condizioni relative al quadro normativo del riordino delle province e dell’istituzione della Città Metropolitana dovessero cambiare, con eventuali elementi di novità penalizzanti per il nostro Ente, questo Consiglio comunale si riserva di esprimersi nuovamente in merito.
- *Nella scrittura dello Statuto si dovrà prevedere che alcune funzioni, già di competenza della provincia, che attengono alla gestione di servizi di interesse comunale (edilizia scolastica, viabilità, mobilità, ambiente) saranno da attribuire ai Comuni, con conseguente trasferimento delle relative risorse finanziarie ed umane. Durante il procedimento di elaborazione dello statuto saranno attivati istituti di democrazia partecipata per informare e consultare la cittadinanza.*
 - In ogni modo non dovrà essere intaccata l’autonomia di ogni singolo Comune aderente alla città metropolitana, comprese le sue specifiche funzioni e i suoi organi istituzionali; al contempo dovranno essere salvaguardate storia, tradizione e *genius loci* di ogni Comune.

2.Modificare ed integrare la parte dispositiva come segue:

DELIBERA

- 1) La premessa narrativa si approva quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

2) DI ADERIRE, per le motivazioni indicate, così come evidenziate nella premessa narrativa e nella discussione consiliare, alla città metropolitana di Bari che subentrerà alla provincia di Bari, ai sensi dell'art.18 del D.L. n. 95/2012, convertito in legge n.135/2012;

3) DI FORMULARE i seguenti indirizzi al Sindaco in quanto componente della conferenza metropolitana, per la elaborazione dello statuto metropolitano provvisorio:

-Nella scrittura dello Statuto si dovrà prevedere che alcune funzioni, già di competenza della provincia, che attengono alla gestione di servizi di interesse comunale (edilizia scolastica, viabilità, mobilità, ambiente) saranno da attribuire ai Comuni, con conseguente trasferimento delle relative risorse finanziarie ed umane. Durante il procedimento di elaborazione dello statuto saranno attivati istituti di democrazia partecipata per informare e consultare la cittadinanza.

-In ogni modo non dovrà essere intaccata l'autonomia di ogni singolo Comune aderente alla città metropolitana, comprese le sue specifiche funzioni e i suoi organi istituzionali; al contempo, dovranno essere salvaguardate storia, tradizione e *genius loci* di ogni Comune.

4. DI PRECISARE che l'adesione alla Città Metropolitana, decisa con il presente atto scaturisce da un quadro che pone la nostra città dinanzi ad una scelta obbligata, aderire alla Città Metropolitana o diventare parte della provincia di Foggia. Qualora alcune condizioni relative al quadro normativo del riordino delle province e dell'istituzione della Città Metropolitana dovessero cambiare, con eventuali elementi di novità penalizzanti per il nostro Ente, questo Consiglio comunale si riserva di esprimersi nuovamente in merito

5. DI DISPORRE la trasmissione della presente deliberazione al comune di Bari, Assessorato alla città metropolitana, via Cairoli n. 51-Bari e alla Regione Puglia-Assessorato con delega agli enti locali, per opportuna conoscenza.

Giovinazzo, li 18 ottobre 2012

IL SINDACO
Tommaso Depalma



Del che si è redatto il presente verbale che letto ed approvato viene come appresso sottoscritto.
Il Presidente del Consiglio
F.to D.V.FAVUZZI

Il Segretario Generale

F.to T. DE LEO

Prot. n. 1670

Li 23 OTT. 2012

Della su estesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per gg.15 consecutivi.

Addi 23 OTT. 2012

Il Messo Notificatore

[Signature]

Il Segretario Generale

F.to T. DE LEO

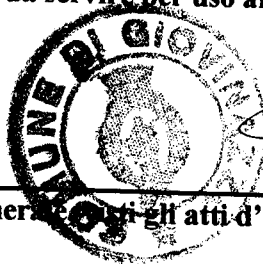
Si attesta di aver espresso parere positivo, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica sulla proposta, relativa alla presente deliberazione.

Il Dirigente 1° settore ad interim

f.to: T. DE LEO

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Giovinazzo, _____



Il Segretario Generale

[Signature]

Il sottoscritto Segretario Generale, per gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione :

- è stata affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi a partire dal _____ al _____ come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs.vo n. 267/2000 ;

- è divenuta esecutiva :

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (artt. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000).

Addi, _____

Il Segretario Generale
